

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INFANZIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

11.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARIA BURANI PROCACCINI

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Burani Procaccini Maria, <i>Presidente</i>	2
INDAGINE CONOSCITIVA SULL'INFANZIA IN STATO DI ABBANDONO O SEMIAB- BANDONO E SULLE FORME PER LA SUA TUTELA ED ACCOGLIENZA	
Audizione della dottoressa Claudia Cabral, consulente di UNICEF-Brasile e del Ser- vizio sociale internazionale:	
Burani Procaccini Maria, <i>Presidente</i>	2, 4
Cabral Claudia, <i>Consulente di UNICEF- Brasile e del Servizio sociale internazionale</i> .	2
ALLEGATO: Documentazione consegnata dalla dottoressa Claudia Cabral	5

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
MARIA BURANI PROCACCINI

La seduta comincia alle 15,05.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione della dottoressa Claudia Cabral, consulente di UNICEF-Brasile e del Servizio sociale internazionale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'infanzia in stato di abbandono o semiabbandono e sulle forme per la sua tutela ed accoglienza, l'audizione della dottoressa Claudia Cabral, consulente di UNICEF-Brasile e del Servizio sociale internazionale, sulle questioni relative ai diritti dell'infanzia, e in particolare all'infanzia abbandonata e alle adozioni internazionali.

Ringrazio la dottoressa Cabral, che è accompagnata dalla dottoressa Donata Lodi, direttore della direzione relazioni esterne di UNICEF-Italia, e dalla dottoressa Laura Baldassarre, responsabile dell'area diritti dell'infanzia nell'ambito della stessa direzione. Mi scuso per il ritardo con cui si sono aperti i lavori della Commissione, ma presso la XII Commissione erano in corso importanti votazioni

in sede legislativa, cui io e la collega Bolognesi non potevamo mancare. Probabilmente, compatibilmente con i tempi parlamentari, altri colleghi ci raggiungeranno nel corso della seduta.

Questa indagine conoscitiva volge al suo termine e la presenza della dottoressa Cabral, oggi, è particolarmente gradita, sia come voce altamente rappresentativa dell'UNICEF, sia per la testimonianza che vorrà rendere rispetto ad una zona del mondo che avverte particolarmente il problema della tutela dell'infanzia, della sua accoglienza e del riconoscimento dei suoi diritti, affinché tutti i bambini in ogni angolo del mondo possano diventare degli adulti con pieni e uguali diritti.

Scusandomi ancora per il ritardo e rinnovando i miei ringraziamenti, do la parola alla dottoressa Claudia Cabral.

CLAUDIA CABRAL, *Consulente di UNICEF-Brasile e del Servizio sociale internazionale*. Sono molto lieta di trovarmi in questa sede e di condividere con voi una riflessione sul tema dell'infanzia e dell'adolescenza in Brasile. Sono consulente dell'UNICEF e del Servizio sociale internazionale, con sede a Ginevra, e collaboro con l'associazione brasiliana «*Terre des hommes*».

Fin dall'inizio della mia esperienza mi sono occupata del tema oggetto di questa indagine. Ho collaborato inizialmente con grandi istituti, passando poi al settore delle adozioni internazionali e allo sviluppo dell'adozione nazionale, mentre adesso lavoro in particolare con le famiglie di origine.

L'anno scorso sono stata chiamata dall'UNICEF ad aiutare il Governo brasiliano, che ha istituito una commissione intersettoriale, della quale facevano parte vari ministeri, con l'obiettivo di redigere un

piano per l'infanzia e per il diritto alla famiglia. La prima pagina della documentazione che vi è stata distribuita riporta la composizione di questa commissione intersettoriale, i cui lavori si sono svolti dal novembre 2004 fino all'aprile del 2005: al potere giudiziario va aggiunto il potere legislativo, il Consiglio dei diritti, il Ministero pubblico, l'Avvocatura pubblica, il Centro di difesa dei diritti, l'UNICEF, il *forum* delle ONG, il Commissariato di protezione dei bambini e degli adolescenti, altre amministrazioni pubbliche che si occupano di politiche sociali, salute, educazione, lavoro, politiche abitative e cultura.

Gli obiettivi della commissione sono stati principalmente quelli di interrompere il ciclo ricorrente dell'istituzionalizzazione e di presentare proposte per l'applicazione delle leggi.

Prima il Governo brasiliano sovvenzionava direttamente i grandi istituti. Nonostante la riforma del sistema dell'assistenza sociale, da dieci anni questi istituti ricevevano direttamente denaro dal Governo federale, ma non se ne conoscevano le condizioni reali.

Nelle schede che vi sono state distribuite troverete anche i dati relativi al numero di bambini e di adolescenti che vivono in istituti. Vorrei sottolineare che l'86,7 per cento di questi minori hanno una famiglia, quindi non sono stati abbandonati definitivamente: dunque, quando pensiamo alle adozioni internazionali o nazionali, dobbiamo comunque tener presente che questi bambini hanno una famiglia.

L'indagine realizzata rivela che il motivo per cui questi minori si trovano in istituto è, per il 24,1 per cento dei casi, la povertà.

Parlerò più tardi dell'incontro che si è svolto la scorsa settimana a Ginevra, nel corso del quale questa tematica è stata sottoposta all'attenzione delle Nazioni Unite. In quella sede internazionale tutti hanno riconosciuto che la povertà è alla base della presenza di questi bambini in istituti, ma la ragione non può essere solo

questa, altrimenti il mondo sarebbe un grande istituto: quindi, il nostro compito è di individuare gli altri problemi.

Lo schema contenuto nella documentazione riporta sinteticamente le relazioni esistenti tra la famiglia di origine, l'affido familiare e l'adozione. A mio parere, l'affido familiare deve costituire una misura temporanea e ciò significa che occorre lavorare molto con le famiglie di origine.

In quest'ultimo schema si propone un cambio di paradigma, che a mio avviso dovrebbe costituire un mutamento di mentalità e di attitudini: siamo abituati all'assistenzialismo, mentre bisognerebbe considerare la famiglia come un soggetto in grado di reagire e di attuare delle strategie per la sopravvivenza. Da questo punto di vista, è molto importante il ruolo dei professionisti, non solo gli operatori sociali, che entrano in diretto contatto con la famiglia, ma anche i giudici e i responsabili amministrativi. Tutte queste figure ricoprono un ruolo importante.

Per quanto riguarda le famiglie affidatarie, so che in Italia è in atto un processo che mira a sostituirle agli istituti. È importante che i bambini vengano affidati a famiglie piuttosto che a istituti, ma è importante anche il lavoro a contatto con le famiglie di origine; altrimenti si corre il rischio che i bambini rimangano troppo a lungo con le famiglie affidatarie.

Alcuni parametri minimi andrebbero rispettati. Innanzitutto, la famiglia affidataria deve essere provvisoria; inoltre, è necessario che questa abbia una relazione con la famiglia d'origine e che, al momento del rientro del bambino, svolga un lavoro ancora più approfondito con i suoi familiari.

Non so cosa si stia facendo in Italia sulla deistituzionalizzazione che è in atto. In Brasile, il piano nazionale si è posto l'obiettivo di riorganizzare gli istituti in piccoli luoghi di residenza, in case di accoglienza, sperimentando anche alcune forme di autorganizzazione fra giovani. Credo che il Governo debba sostenere tale riorganizzazione e fare la sua parte per l'attuazione di questa legge.

È importante che il bambino, durante il suo percorso, non abbia referenti sempre diversi perché i continui cambiamenti sono assolutamente negativi. L'obiettivo di mantenere la relazione del bambino con la famiglia d'origine non deve essere mai perso di vista ed è altresì importante individualizzare il lavoro sociale.

È certamente importante preservare gli interessi della famiglia che vuole adottare, ma prima di tutto viene l'interesse del bambino. Al momento di decretare l'abbandono bisogna essere molto chiari, in quanto ciò può avere delle conseguenze anche sul percorso adottivo.

Il mondo è preoccupato per i bambini che vivono separati dalle loro famiglie. Proprio venerdì scorso si è tenuto a Ginevra un incontro del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, che ha avviato un percorso per individuare degli *standard* delle Nazioni Unite sui bambini separati dalle loro famiglie e per discutere le modalità per il loro raggiungimento. Si è trattato di un grande dibattito internazionale perché erano presenti rappresentanze da tutto il mondo (a ciò si aggiunga che più di 40 paesi hanno inviato alle Nazioni Unite la propria documentazione su questo tema).

Vi consegno il contributo dell'UNICEF-Brasile, il piano nazionale del mio paese (alla cui stesura ho collaborato), il discorso di Rosa Ortiz, membro del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e un documento del Servizio sociale internazionale e dell'UNICEF. Credo che questo materiale possa risultare utile per il percorso di riflessione che state portando avanti, anche in merito alla chiusura degli istituti.

Vorrei segnalare, infine, che la Commissione italiana per le adozioni internazionali, insieme a colleghi dell'Albania, della Bulgaria e del Perù e in collabora-

zione con il Servizio sociale internazionale, ha redatto un documento molto esauriente, che è in via di pubblicazione.

In conclusione, ritengo che l'Italia sia molto avanti nel dibattito perché si occupa delle famiglie affidatarie e d'origine, concentrandosi anche su progetti locali.

PRESIDENTE. Ringrazio la dottoressa Cabral per l'*excursus* sulla situazione in Brasile e sui nuovi orientamenti del Governo brasiliano, anche con riferimento alla costituzione della commissione inter-settoriale, che per molta parte somiglia alla nostra Commissione bicamerale per l'infanzia.

Mi rendo conto che tutti i presenti gradirebbero intervenire, ma sfortunatamente i tempi della nostra audizione sono limitati da ulteriori impegni della Commissione.

Ringrazio la dottoressa Cabral per la documentazione consegnata, in particolare per le tavole di cui autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato*). Tale documentazione sarà utilissima anche per i colleghi che non sono presenti perché impegnati in altre Commissioni. Attraverso l'UNICEF-Italia manterremo i contatti con la dottoressa Cabral, alla quale auguriamo un ottimo lavoro.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,25.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa
il 19 ottobre 2005.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

PIANO NAZIONALE DI PROMOZIONE, DIFESA, E GARANZIA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI ALLA VITA FAMILIARE E COMUNITARIA - BRASILE

Commissione intersettoriale (novembre 2004-aprile 2005):

- Potere giudiziario
- Consiglio dei diritti
- Ministero pubblico
- Avvocatura pubblica
- Centro di difesa dei diritti
- UNICEF
- Forum delle ONG
- Commissariato di protezione dei bambini e degli adolescenti
- Altre amministrazioni pubbliche (politiche sociali, salute, educazione, lavoro, politiche abitative, cultura)

Obiettivi della Commissione intersettoriale:

1. Interrompere il ciclo ricorrente dell'istituzionalizzazione
2. Presentare proposte per l'applicazione delle leggi

(IPEA) Terras e Homens

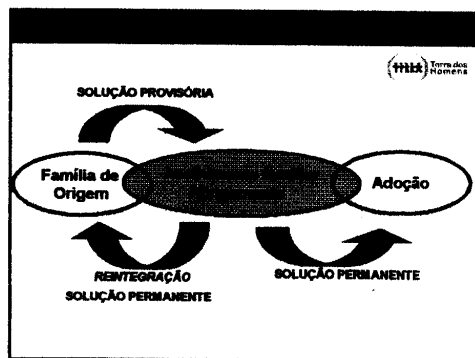
IPEA*

589	Número de abrigos
19.373	Nº de crianças e adolescentes
86,7%	Com vínculos familiares
13,3%	Sem vínculos familiares
52,6%	Mais de dois anos em abrigo
67,2%	Com orientação religiosa

*Fonte: IPEA (2003). Levantamento Nacional de Abrigos para Crianças e Adolescentes da Rede SAC

(IPEA) Terras e Homens

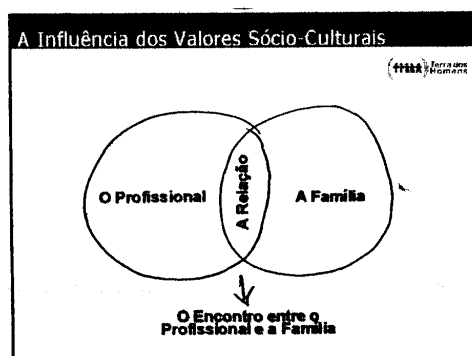
24,1%	Pobreza
18,8%	Abandono pelos pais ou responsáveis
11,6%	Violência doméstica
11,3%	Dependência química
7%	Situação de rua
5,2%	Órfãos
3,5%	Pais em prisão
3,3%	Abuso Sexual

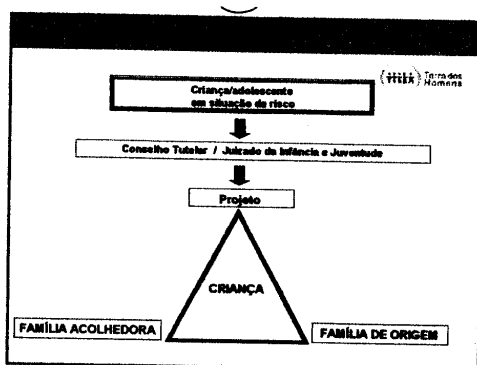


(IPEA) Terras e Homens

Mudança de Paradigma

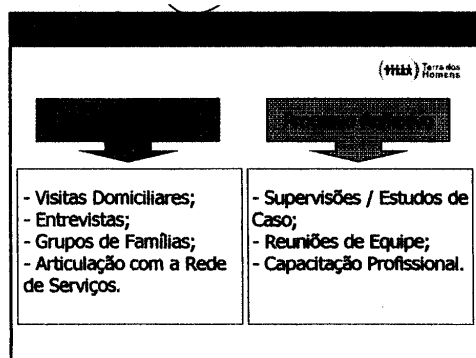
Assistencialismo	X	Empoderamento
Incapacidade	X	Competência
Disfuncionalidade	X	Estratégia de Sobrevivência
Desestruturada	X	Reconhecimento da Estrutura





Parâmetros Mínimos

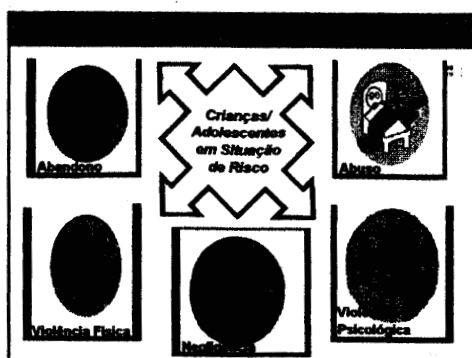
<ul style="list-style-type: none"> - Família substituta provisória - Trabalho intenso com a família de origem - Proximidade constante da família de origem com a família acolhedora - Consideração da opinião da criança e adolescente 	<ul style="list-style-type: none"> - Critérios claros para seleção, preparação e acompanhamento das famílias acolhedoras - Medida formalizada em juízo - Complemento financeiro à família acolhedora durante o acolhimento. - Acompanhamento aprofundado da família de origem após reintegração
--	---



Atendimento Individualizado:

- * Abrigo de pequeno porte tempo integral
- * Abrigo de pequeno porte tempo parcial
- * Casa Lar
- * República

1. Análise do Marco Legal
2. Adequação ao Marco Legal
3. Processo participativo
4. Recursos oficiais para adequação das instituições ao Marco Legal



(TTTA) Terra sem Fronteiras

⇒ O foco no trabalho com as famílias;

⇒ Cuidar de quem cuida.

(TTTA) Terra sem Fronteiras

Limites X Possibilidades

Dependência	Co- Construção
Julgamento	Respeito às Diferenças
Aconselhamento	Circulação de Informação
O salvador	Auto-Solução

